

# Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:  
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera  
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: lettere@corriere.it  
oppure: www.corriere.it  
oppure: sromano@rcs.it

## Risponde Sergio Romano



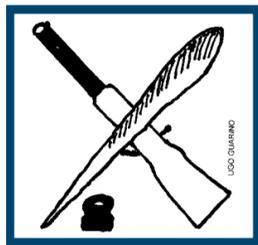
Sono uno svizzero come lo può essere un ticinese e cioè: di cultura italo-lombarda e di ordinamento politico robustamente svizzero. Dopo un po' di tempo che la stampa italiana non si occupava più della Svizzera, il Corriere ha dedicato un'intera pagina a una intervista al presidente della Confederazione, la signora Micheline Calmy-Rey. Mi ha fatto piacere anche perché non sono stati tirati in ballo i soliti luoghi comuni. A proposito di luoghi comuni, devo purtroppo constatare che la maggior parte degli italiani conosce la Svizzera in modo altamente riduttivo. Per oltre 30 anni ho partecipato a campagne di scavo archeologico in Italia e purtroppo ho sempre constatato che anche i giovani sono convinti che la Svizzera sia solo o in gran parte: cioccolata, orologi, banche. È

molto radicata l'idea che la Svizzera sia un Paese noioso e spesso e volentieri ho sentito la solita storiella: «Oltre ai 500 anni di neutralità, sembra che la Svizzera abbia prodotto nel corso della sua storia soltanto orologi a cucù». Della complessità della società che forma la Svizzera hanno solo una pallida idea. Ad esempio, la stragrande maggioranza degli italiani non conosce il sostegno dato dai ticinesi alla causa risorgimentale. Un mio antenato ha combattuto al fianco dei milanesi nelle Cinque giornate (conserviamo in famiglia, con orgoglio, il fucile usato allora). Sarebbe bello se qualche italiano facesse conoscere ai suoi connazionali anche questo particolare oltre, ovviamente, a spiegare chi sono gli svizzeri e che fanno.

Libero Regazzi  
liberegaa@sunrise.ch

## LE VIRTÙ DELLA SVIZZERA I SUOI RAPPORTI CON L'ITALIA

Caro Regazzi, lei ha ragione. Gli italiani non dovrebbero dimenticare che il Ticino ospitò molti esuli, fra cui Mazzini, che le edizioni di Capolago dettero uno straordinario contributo alla diffusione dei loro scritti, che Carlo Cattaneo amò la Confederazione, ne studiò gli statuti, ne divenne cittadino e vi trascorse l'ultima fase della sua vita. Farebbero bene a ricordare inoltre che il «Paese dell'orologio a cucù» (la battuta è del personaggio interpretato da Orson Welles ne «Il terzo uomo»), il bel film del 1949 diretto da Carol Reed) fu anche il Paese (cito a caso) di Zwingli, Jean-Jacques Rousseau, Benjamin Constant, Madame de



indifferente che vinca il «sì» oppure il «no» e dunque non ritengo corretto che tale astensione vada ad inficiare l'esito finale della consultazione. Con l'attuale normativa spendiamo un sacco di tempo e soprattutto di soldi per organizzare referendum che hanno lo stesso destino di una bolla di sapone.

Marcello Mazzoleni  
marcellomazzoleni@gmail.com

Staël, Johann Heinrich Pestalozzi, Ludwig Burckhardt, il linguista Ferdinand de Saussure, il saggista Denis de Rougemont, lo storico e critico della letteratura Jean Starobinski, i romanzieri e poeti Charles-Ferdinand Ramuz, Friedrich Dürrenmatt, Max Frisch, Francesco Chiesa, Grytzko Mascioni. Il fatto che abbiano scritto le loro opere in francese, tedesco e italiano ha forse oscurato agli occhi di molti la loro origine svizzera. Non basta. Credo anche che gli italiani farebbero bene a vedere nella Svizzera, soprattutto in questo momento, uno straordinario modello di ordinamenti civili per un Paese che desidera creare istituzioni federali. Questo non significa che la Confederazione sia priva di ombre e difetti. La sua maggiore anomalia, a mio avviso, è stata per molti anni l'esistenza, accanto ai tre poteri classici (legislativo, esecutivo, giudiziario),

### PROCESSO BREVE Attivismo in Parlamento

Il processo breve, insiste il Pdl, non è per il premier ma per gli italiani. Se è così, non si capisce perché siano stati precettati con scrupolosità senza precedenti tutti i parlamentari, ministri e sottosegretari compresi, sottraendoli alle normali funzioni e agli impegni già presi. Un attivismo così appassionato del Parlamento non si era mai visto in occasione di altre votazioni ben più importanti per i cittadini.

Aldo Frau, a.frau@alice.it

di un quarto potere, quello bancario, che ha spesso dettato e imposto le sue esigenze alla Confederazione. Ma ho l'impressione che la situazione, dopo alcuni clamorosi incidenti ed errori degli ultimi anni, stia cambiando. A proposito di banche e finanza, caro Regazzi, un'ultima osservazione. La presidente della Confederazione ha detto a Paolo Valentini che l'Italia, a differenza di altri Paesi europei, non ha ancora ratificato l'accordo della Ue con la Svizzera sulla lotta alle frodi fiscali e non sembra interessata alla firma di un accordo sulla doppia imposizione. Non conosco i termini esatti della questione e le ragioni per cui il ministro italiano dell'Economia abbia adottato questa linea. Ma credo che dovrebbe a questo punto spiegare meglio le ragioni anche ai suoi connazionali.

### CARBURANTI / 1 Spese esorbitanti

Ogni settimana sale il prezzo dei carburanti. Purtroppo, qui in Lombardia, tram, bus e treni sono costosi, sporchi e inefficienti e almeno una vettura al mese sciooperano e, cilegima sulla torta, ora non è più possibile detrarre il costo degli abbonamenti. Come riuscire ad andare al lavoro senza svenarsi?

Stefano Banda  
stefanobanda@libero.it

### CARBURANTI / 2 Il record di Napoli

La benzina ha raggiunto quota 1,590 euro. Ma a Napoli il prezzo della benzina schizza ancora più verso l'alto: quota 1,673 euro al litro. Così un altro record negativo è stato raggiunto dalla città partenopea!

Angelo Ciarlo  
angelociarlo@hotmail.it

### SBARCHI DI IMMIGRATI I barconi degli scafisti

Caro Romano, dov'erano in questi mesi i servizi segreti degli Stati europei? Per partire i barconi necessitano di motori, e ritengo anche abbastanza potenti, per poter trasportare carichi «umani» non indifferenti. Ebbene non era (e non è possibile) impedire l'acquisto dei motori o impedire il loro arrivo in quei Paesi? Non si poteva escogitare una strategia comune fra i vari Stati europei, per requisire con astuzia i numerosi barconi? Questo era un metodo soprattutto di prevenzione e per chiudere con alte probabilità di successo il cosiddetto «rubinetto» come qualcuno proclama oggi.

motori potenti e sono spesso in pessime condizioni. Quando giungono nei porti europei vengono confiscati. Ma è probabile che gli scafisti abbiano già indennizzato la loro perdita con le somme estorte ai viaggiatori.

### REFERENDUM Solo bolle di sapone?

Nell'imminenza di ogni consultazione referendaria ripenso all'assurdità della norma che prevede un quorum affinché l'esito del referendum sia valido. Se un elettore non si reca alle urne significa che per lui è

La tua opinione su [corriere.it/opinioni/](http://corriere.it/opinioni/)  
Blitz in Costa d'Avorio: le forze speciali francesi catturano il presidente Gbagbo. Hanno fatto bene?

Si	57,5	No	42,5
----	------	----	------

Mario Garza  
Vigevano (PV)

A giudicare dal numero dei naufragi, i barconi non hanno

## Interventi & Repliche

### Comense: il motto e gli insulti

Rispondo in merito all'articolo di Roberto De Ponti (Corriere, 9 aprile). Non entro in merito ai fatti accaduti durante gara-2 dei playoff fra Comense e Geas, sui quali c'è una precisa e ferma condanna da parte di tutta la Società. La S.G. Comense 1872, in 140 anni di attività, nonostante medaglie olimpiche, titoli mondiali, 15 scudetti, due Coppe dei Campioni e una Intercontinentale, non è mai riuscita a comparire sulla prima pagina del Corriere della Sera o della Gazzetta dello Sport. Ci siamo riusciti grazie a degli sconsiderati tifosi non abituali della nostra squadra, che per qualche minuto hanno imbracciato la nostra bandiera recante il motto «I popoli forti, non furo mai schiavi». Il motto viene definito infelice, nell'articolo in questione. Il motto è stato ideato durante la nascita della società nel 1872, pochi anni dopo

l'Unità d'Italia, ed è sopravvissuto a due guerre mondiali ed esibito al fronte dai numerosi atleti comaschi caduti in guerra. Questa scritta, sinonimo di libertà, viene orgogliosamente esposta sulla maglietta dai nostri 720 atleti. La stessa maglietta viene indossata senza alcun problema dai numerosissimi atleti della società, di diverse etnie e religioni, provenienti da diversi Paesi. Ogni giorno centinaia di genitori affidano a noi i loro figli per una giusta crescita, supportata da sani principi sportivi ed educativi. Noi non vogliamo che il gesto di pochi e la gogna mediatica cancellino 140 anni di storia, accusandoci di aver violato gli stessi principi che per tradizione divulgiamo nei secoli. Nessuno riuscirà mai ad ammainare la nostra bandiera nero-stellata, con il motto «I popoli forti, non furo mai schiavi», e noi vogliamo che venga utilizzata per una reale ed efficace lotta

contro il razzismo e per la libertà di tutti i popoli, in nome dello sport.

Enrico Levirini, consigliere e responsabile comunicazioni Ginnastica Comense 1872

È un piacere sapere che finalmente la società Comense ammetta che «degli sconsiderati tifosi non abituali della nostra squadra» abbiano fatto qualcosa che stona con i «principi che per tradizione divulgiamo nei secoli»: ancora ieri rappresentanti del club raccontavano di non aver sentito alcun insulto e che si, Abiola Wabara un po' ha sbagliato a reagire in quel modo. Non è un piacere invece ricordare come quel motto sventolato dai teppisti/razzisti sul sito della società Comense sia stato affiancato per un giorno intero da un comunicato a firma del presidente del club Antonio Pennestrì, nel quale si diceva che le responsabilità di una giocatrice che aveva reagito a insulti razzisti erano identiche a quelle delle 15

persone che l'avevano chiamata «scimmia» e «negrina di m.».

Roberto De Ponti

### Il diritto alla risposta delle autorità

L'autore della lettera «In attesa di una risposta dal ministro Brunetta» (Corriere di ieri) pone al ministro Brunetta una domanda oltremodo generica («Il cittadino che si rivolge al sindaco ha diritto a ottenere risposta, ed entro quanti giorni?»), alla quale è difficile rispondere. Fermo restando l'auspicio che ciascun sindaco voglia rispondere tempestivamente alle richieste dei suoi amministrati, possiamo solo ricordare come la legge 241/1990 consenta al cittadino di accedere agli atti di un procedimento che lo riguarda. Passati inutilmente 30 giorni dalla sua istanza, questi può rivolgersi al giudice amministrativo competente.

Vittorio Pezzuto  
Portavoce del ministro Brunetta

## TuttiFrutti

di Gian Antonio Stella



## Il vescovo, la holding e le falle del sistema

Amosignor Giancarlo Bregantini, quando da vescovo di Locri si offrì come garante per la cooperativa agricola (fragole e mirtilli) che doveva strappare i giovani di Plati alla 'ndrangheta, un burocrate ottuso intimo di presentare il certificato antimafia. Al più grande gruppo sanitario italiano, insediato anche in aree a rischio come Palermo o Agrigento, la regione Emilia Romagna quel certificato non l'avrebbe chiesto per anni. Nonostante fosse obbligatorio per ogni importo superiore a 154 mila euro. Ed è qui che vedi come l'Italia sia un paese bizzarro. Perché se non stupisce troppo che la maggioranza delle strutture private siciliane siano rimaste anni e anni «pre-accreditate» senza arrivare all'accreditamento formale (per il quale è ovviamente indispensabile il certificato antimafia), pare impossibile che certe cose succedano anche in una regione «rossa» che non ha perso occasione in questi anni per manifestare la decisione di far la guerra alle infiltrazioni pericolose.

Sia chiaro: nessun riferimento ai protagonisti di questa vicenda. Ma il modo in cui si sono svolti i fatti fa capire come ci siano evidentemente delle falle nel sistema attraverso le quali, almeno sulla carta, può insinuarsi di tutto. Al centro della questione, racconta il blog [www.antonioamorosi.it](http://www.antonioamorosi.it), c'è la holding «Villa Maria», che fa capo al fondatore Ettore Sansavini e che sul suo

stesso sito si presenta come «il primo gruppo sanitario italiano». Così grosso, con i suoi ospedali in 9 regioni italiane (e in Francia, Polonia, Albania...) e i suoi 2 milioni di prestazioni l'anno, da avere attirato tempo fa anche l'attenzione di Milena Gabanelli. Fu dopo quella puntata di Report che una signora, Samantha Comizzoli, chiese alla Regione di sapere se per caso avesse mai chiesto alla holding quel benedetto certificato antimafia. Risposta di Sansavini, scrive Antonio Amorosi: una querela. A quanto pare, secondo il blog, ancora aperta. Non ci vogliamo neanche entrare: la parola ai giudici.

La cosa più interessante, però, è la lettera dell'estate scorsa (pubblicata dal sito web) della Direzione generale sanità e politiche sociali della Regione. Dove, affogato in un delirio burocratese, è scritto che sulla base delle regole regionali, «nelle more del procedimento per l'accreditamento definitivo siano da considerarsi accreditate "le strutture private che risultino provvisoriamente accreditate"» (dopo decenni: il primo gruppo italiano) e che «dopo numerose proroghe» è stata fissata una data di scadenza per la definizione di tutto al 31 dicembre 2010. Non bastasse, insiste la lettera, le norme sono di «lettura complessa» e sulla loro «diretta applicabilità alla materia dell'accreditamento sanitario sussistono certamente dubbi interpretativi» e una «incertezza derivante dall'ellittica e non specifica formulazione della norma statale». Fatto sta che solo ora (così assicurano in Regione) la vicenda sarebbe stata superata. Domanda: c'è poi da meravigliarsi se in certe falle burocratiche si possono infiltrare capitali oscuri?

## Vincino



## CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876  
DIRETTORE RESPONSABILE Ferruccio de Bortoli  
CONDIRETTORE Luciano Fontana  
VICEDIRETTORI Antonio Macaluso, Daniele Manca, Gianluigi Schiavi, Barbara Stefanelli  
RCS Quotidiani S.p.A.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE Piergiacomo Marchetti  
CONSIGLIERI Giovanni Bazoli, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Cesare Geronzi, Antonello Perricone, Gianpiero Pesenti e Marco Tronchetti Provera  
DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI ITALIA Giulio Lattanzi

© 2011 RCS QUOTIDIANI S.P.A.  
 Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano  
 Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948  
 Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli  
 privacy: corsera@rcs.it - fax 02-6205 8011  
 © COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.P.A.  
 Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.  
 DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62-839  
 DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.  
 Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.536  
 PUBBLICITÀ RCS Pubblicità  
 Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-50955643 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-9574.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Giamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • Niber S.r.l. 41057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 54 - Tel. 051-76.55.67 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 n. 35 - Tel. 095-29.03.03 • Centro Stampa Unione S.p.A. 02034 Elmas (Ca) - Via Omadeo - Tel. 070-60.133 • BEA printing bvba - Mannstraat 13, 2800 Mechelen, Belgium • Sports Publications Production 1300 Metropolitan Way, Brooklyn, NY 11237 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires • Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarsden Road - Luqa LQA 1814 - Malta  
 PREZZI: \* Non acquistabili separatamente, il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,50 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,30); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,20 + IoDonna € 0,30). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corriere + Cor. Como € 1,00 + € 0,20; Cor. Como + Io Donna € 0,30 + € 0,20; Cor. Como + Cor. Como + Io Donna € 1,00 + € 0,30 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili

Il separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 0,80 + € 0,40; m/v/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 5,80 (recargo envio al interior 0,50); Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R\$ 7,00; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tc. Fr. 3,00; Cipro € 2,70; Croazia Hrk 15; CZ Czk. 61; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 2,10; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,10; Portogallo/Isola € 2,00; Romaniaia € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isola € 2,00; Svezia Sek 25; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; UK Lg. 1,80; Ungheria Huf. 550; U.S.A. USD 3,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-6379.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815; per il Brasile Numero Verde 0800-558030 solo per San Paolo e 0011-3610991 per tutte le altre località). ARRETRATI: Tel. 02-99.04.99.70. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

\*Con "Sette" € 2,70; con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "Economia e Famiglia" € 2,00; con "Storia d'Italia" € 9,10; con "La Cucina del Corriere della Sera" € 6,10; con "I Classici dell'Arte" € 8,10; con "L'Europeo" € 9,10; con "La storia universale Disney" € 9,19; con "17 marzo 2011" € 2,00; con "Capolavori delle grandi Civiltà" € 11,19; con "L'Accademia" € 11,19; con "Roma e Grecia" € 11,19; con "Venditti Remastered" € 11,19; con "Tutto Dante" € 11,10; con "Dentro Faber" € 12,10; con "Io Scrittore" € 14,10; con "Bob Dylan" € 14,10; con "Il Mondo" € 4,00; con "I Classici del Pensiero Libero + Sette" € 3,70; con "I Classici del Pensiero Libero + Io Donna" € 3,70